

Nell'ultima biennale veneziana erano molte le artiste e gli artisti che ritenevano vicina la fine dell'antropocentrismo, celebrando una nuova comunione con il non umano, con l'animale e con la terra, esaltando un senso di affinità tra specie e tra l'organico e l'inorganico, l'animato e l'inanimato.

Un recente rapporto WWF sulle condizioni di vita sulla Terra afferma che dal 1970 a oggi è scomparso il 60% delle specie selvatiche e mette in guardia sul rischio della scomparsa dell'umanità stessa se non si procede a una risoluta e organica mutazione ecologica.

L'attuale intensificarsi del dibattito intorno all'intelligenza artificiale ci fa capire che l'influenza delle innovazioni tecnologiche è di carattere sistemico: la sola esistenza di determinati strumenti cambia la percezione del mondo, estende il senso della possibilità, influisce sulle strutture sociali ed economiche, modifica il senso estetico e il senso comune.

Ecco: intorno a queste tre pressanti questioni si attua l'iniziativa espositiva che, oltre ad artiste e artisti già noti, vede la stimolante presenza di giovani di brillante ingegno che rendono ancora attuali due solidi aforismi: uno di Albert Einstein: la creatività è l'intelligenza che si diverte; l'altro di Italo Calvino: la fantasia è un posto dove ci piove dentro.

Aprile 2024

Ilario Luperini

FOTOGRAFIA

▼ Marco Migliardi

Opere in mostra:

Castil de Tierra, Painted hills, Geometrie glaciali, Archeologia industriale, Il magazzino del Delta

Bio: fotografo da 50 anni e conto di farlo anche per i prossimi 50"

Per info e immagini: @miglius57_photography

▼ Marta Nelli

Opere in mostra:

Geometrie e interconnessioni.

Bio: fotografa amatoriale pisana, da qualche anno si è dedicata alla "cattura" di immagini di particolari della natura. Più congeniale per lei è la foto "astratta" ritraendo lame di luce scaturite dai riflessi di acqua o da qualsiasi altra superficie riflettente. Negli anni ha partecipato a mostre collettive e personali in varie località della Toscana.

ILLUSTRAZIONE

▼ Michele Barsacchi

Opere in mostra:

Escatology, V5 Pilot inchiostro. Blu (Un)Welt, FudePen nera e inchiostro nero 0.02 mm. E-Rapism, inchiostro nero, diversi spessori.

Bio: Michele Barsacchi nasce a Pontedera nell'2000, frequenta il liceo scientifico Scienze Applicate a Pontedera, e prosegue oggi gli studi in Scienze della comunicazione all'Università di Pisa. Ha fatto alcune mostre in Toscana e partecipato a progetti illustrativi privati. Realizza le sue opere principalmente ad inchiostro su carta, con uno stile grafico immediatamente riconoscibile. L'intento è di far collidere l'identità astratta delle opere con la critica sociale.

PITTURA

▼ Caterina Luchi

Opere in mostra:

Turbante, tecnica digitale. Sabbia, tecnica digitale. Solo, tecnica digitale. Flusso, tecnica digitale.

Bio: Caterina Luchi è nata a Siena nel 2002 e vive a Lucca dove si è diplomata al liceo artistico A. Passaglia. Le sue opere sono state esposte a Capoliveri, e Viareggio dove per l'edizione del Carnevale 2024 è presente all'interno del progetto "Mela ride", mostra originale curat+a da Maurizio Vanni. Nel giugno 2024 alcune delle sue opere saranno in esposizione nella Galleria Artistikamente in contemporanea alla Biennale di Venezia

▼ Cristian Andreini

Opere in mostra:

Rivincita del corallo, 2023, pittura digitale su tavola grafica, stampa su pannello forrex 120x120 cm. Lost, 2024, pittura digitale su tavola grafica, stampa su pannello forrex 120x100 cm.

Bio: Cristian Andreini nato a Livorno, studente della magistrale di Storia delle arti visive presso l'Università di Pisa. Negli ultimi anni ha fatto una serie di mostre in tutta Italia, le principali a Venezia, Milano, Ravenna e Cascina. Si è perfezionato nella tecnica della pittura digitale che prevede la realizzazione delle opere su tavola grafica che in seguito vengono tradotte in stampa e completate con un intervento pittorico. Vuole trasmettere le proprie idee attraverso immagini fondate sullo studio della storia dell'arte e sull'osservazione della natura.

SCULTURA

▼ Paolo Bacci

Opere in mostra:

R.A.M.A., 31 X 23 X 50 cm, Marmo bianco di Carrara e utensili diamantati. Bambola, 22 X 12 X 46 cm, Marmo bianco di Carrara. Bambolotto, 19 X 19 X 11 cm, Marmo bianco di Carrara.

Bio: Nato a Carrara nell'81. Diplomato presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara indirizzo Scultura. Insegna al Liceo artistico e all'Accademia Europea di Manga a Volterra. La sua formazione professionale spazia tra la didattica, la sperimentazione sociale e lo studio delle tecniche tradizionali della lavorazione della pietra. Dal 2023 fa parte dell'Associazione "Arte in bottega" per la valorizzazione dei mestieri artistici e artigianali di Volterra e dell'Associazione "Arte in movimento" per la promozione di eventi artistici e culturali nella Val di Cecina.

▼ Ruben Barachini

Opere in mostra:

5 sculture: Ignis, legno 160 cm. Hfki, legno 90 cm. Xeen, legno 120 cm. kwinn, metallo 200 cm. Hsvva, metallo 170 cm.

Le cinque sculture sono forme che fanno parte di me, sono immagini che appaiono in momenti di discontinuità e disequilibrio della realtà: da uno stato di latenza esse si mostrano e la purezza della loro struttura mi permette di trascendere la realtà. Nella loro presenza cerco l'eroico, sulla loro superficie cerco la vibrazione del flusso temporale e della loro prossima apparizione, del loro colore cerco ciò che mi attrae.

Bio: Nato il 17 novembre 2003 a Pisa. Diplomato al liceo scientifico Cecioni indirizzo artistico, ora studia a Pisa arte e comunicazione (DISCO) I suoi interessi sono principalmente la pittura la fotografia la scultura. Gli piace accompagnare i lavori di arte visiva a suoi testi poetici. Ha creato video e composizioni grafiche digitali

▼ Rohan Kahatapitiya

Opera in mostra:

Loves me, loves me not (m'ama, non m'ama), 2018, legno, cavi d'acciaio, materiale mista recuperata, 3 metri x 3 metri x 3 metri.

Questa installazione è nata per un evento che celebrava la natura, poi si è evoluta in nuove versioni così diventando anche un oggetto di rinascita. Piano piano, dal titolo inizialmente innocente, mi sono reso conto che questo fiore parlava non solo del riciclaggio di materiali ma anche con una voce inquietante che indicava un avvertimento per un futuro incerto. In questa, la sua terza versione il fiore che si apre è altro che naturale, non è più organico ma prende un aspetto piuttosto cyber, come da un futuro in cui sarà necessario di ricreare quelle cose che non esistono più.

Nonostante ciò spero che in questo contesto il fiore può essere visto anche come un punto di speranza: qui nel giardino della filosofia avrà la possibilità di parlare con le pratoline ancora qui che, almeno per ora, crescono anno dopo anno. Per questo lascio ad ognuno di farsi la domanda 'Chi parla?' e di chiedersi chi è che strappa i petali al nostro fiore, alla nostra pianeta.

Bio: Nasce in Inghilterra da madre tedesca e padre dello Sri Lanka e cresce a Londra, anni 70/80. Vive in Germania, Romania, Macedonia e dal 1998 in Italia. Espone qui e all'estero. Utilizza materiali e tecniche diversi, spesso di genere naturale e/o recuperato. Celebra la natura come oggetto di rinascita.

VIDEO

I video presentano scenari alterati e alieni, virtuali, reali e surreali, e propongono una riflessione sulla natura, la sua rappresentazione, la sua distanza.

▼ **Matias Guerra** - MOON CCTV, 2019, 30'

La celebrazione dei 50 anni dall'allunaggio e quella della Luna stessa diventano un'occasione per meditare sulla nostra storia e realtà terrestre: è la Luna a offrire il suo sguardo verso di noi, attraverso una serie di ipotetiche camere a circuito chiuso piazzate sulla Luna (di chi? Attive da quanto tempo?) che puntano su diverse zone della Terra e con diverse possibilità di zoom. Se accettiamo questo patto narrativo, quel che vediamo è un montaggio di estratti video di molteplici camere lunari, in uno stesso arco temporale definito all'inizio del video. Siamo di fronte a un thriller, a un'opera di fantascienza o a un documento del reale?

Bio: Matias Guerra (Santiago del Cile, 1973) è musicista, pittore e filmmaker. Ha collaborato con vari musicisti, compositori e videoartisti e ideato e organizzato mostre e concerti; il suo lavoro è stato presentato in varie sedi, musei e centri espositivi e culturali. Ha svolto incontri e conferenze in varie università, alla Biennale di Venezia, in festival; è co-fondatore e socio di VIS, Virtual Immersion in Science, spin-off della Scuola Normale dedicata all'alta divulgazione di scienza e conoscenza.

▼ **Giuliana Cunéaz** - Zone fuori controllo, 2011-2013, 5'

Zone Fuori Controllo è dedicato a problematiche attuali quali le catastrofi naturali e i disordini ecologici. Sono ipotesi di paesaggio che consentono un viaggio simulato e imprevedibile tra le onde di una tempesta, gli spazi misteriosi di una grotta, le colate laviche di un vulcano e la collisione di mastodontici iceberg. Ciò che traspare dal volto contemporaneo della catastrofe non è soltanto la violenza che scaturisce dall'energia della natura, ma la presunzione dell'individuo, convinto di poter gestire i destini dell'universo. A ben vedere, l'apparente dominio sugli elementi naturali ha avuto come conseguenza l'espandersi senza limiti delle "zone fuori controllo".

Bio: Giuliana Cunéaz (Aosta, 1959) è una media artist il cui lavoro è caratterizzato dal dialogo e dal confronto con la scienza, intesa sia come apporto di riflessioni e cambiamento dei paradigmi del nostro tempo che come bellezza e suggestione delle immagini scientifiche, ricreate con le ultime tecnologie digitali, fino al 3D e al virtuale. La sua attività spazia dalla scultura alle installazioni fino al video e agli spettacoli multimediali: lavora col digitale ma anche con una serie di materiali concreti e con la luce, attingendo anche a suggestioni di miti e leggende ricreate nell'oggi.

▼ **Lorenzo Pedonese, Armando Qukaj, Miriam Savian, Leonardo Spina, Francesco Domenico Zappia**

NATURA SOCIALMENTE PERSA - TEMPORARY 2024, 3'31

In Natura socialmente persa - Temporary protagonista assoluta è la natura, quasi andata persa per mano delle proposte paesaggistiche che scorrono sui social e, al tempo stesso, anche 'abbandonata', si potrebbe dire, dalla società proprio in favore dei social stessi. Tutto quello che è offerto dai social è però temporaneo. Non è un caso che dimentichiamo gran parte di ciò che vediamo online, anche cose meravigliose come appunto le proposte video che, ad esempio, anche di natura parlano, mentre ricordiamo, e per tutta la vita, le esperienze concrete, vissute nella realtà.

Miriam Savian è all'ultimo anno del DAMS di Firenze, percorso scelto dopo l'artistico perché da sempre affascinata da questo ambito. Al terzo anno è anche Leonardo Spina, con una passione per il cinema e il teatro, e lo stesso si può dire per Lorenzo Pedonese, diplomato a giugno 2023 alla "Accademia Nazionale del Cinema di Bologna" e con all'attivo anche un workshop sul set del film "Cine-Dramma" di Luca Rabotti. Studente DAMS è pure Armando Qukaj, con uno spiccato interesse per l'arte, il cinema e il fumetto, consolidato e aumentato nel tempo. Francesco Domenico Zappia è invece al primo anno di Lettere Moderne - sempre Università degli Studi di Firenze - ma sul fronte delle passioni lo scenario coincide con quello dei suoi compagni: il cinema e le immagini in movimento trionfano anche nel suo caso.

Proseguendo l'iniziativa di 2 anni fa di inserire nel bel giardino della Biblioteca di Storia e Filosofia opere d'arte contemporanea, quest'anno anche con la partecipazione di artisti-studenti, in collaborazione sempre con la Biblioteca stessa, Direttrice Cinzia Bucchioni e l'Associazione interculturale Alif, vogliamo ispirarci al tema del Post-umano, ovvero del necessario superamento dell'antropocentrismo, che ha portato l'uomo a esercitare un potere spesso distruttivo sugli altri esseri viventi considerati inferiori, e a non considerarsi parte della natura stessa. L'arte, con le sue nuove forme di performance e installazioni, anticipa e mette in scena questo bisogno di contaminarsi, di superare i rigidi schemi dualistici che oltre a contrapporre natura e cultura, non colgono le interrelazioni tra le diverse culture, i diversi generi e forme viventi e tecnologia.

Manuela Paschi

Il video, sezione aggiunta quest'anno anche per l'importanza crescente dell'uso artistico di questo mezzo, affronta il tema della mostra con sguardi diversi: uno scenario di paesaggi travolti da catastrofi e ricreati in digitale, il pianeta Terra visto dalla Luna come un territorio alieno, e una fruizione della natura come rappresentazione veicolata dagli attuali dispositivi tecnologici in cui siamo immersi.

Andreina Di Brino - Sandra Lischi

DOVE?

GIARDINO DELLE BIBLIOTECHE DI FILOSOFIA E STORIA
ED EX SALESIANI (ANTICHIstica. LINGUISTICA
GERMANISTICA SLAVISTICA)
INGRESSO DA VIA PAOLI, 9
E/O VIA S. MARIA, 44 - PISA

I VIDEO SARANNO VISIBILI IN LOOP
NELLE POSTAZIONI DEDICATE ALL'INTERNO
DELLA BIBLIOTECA "EX SALESIANI"



Ideazione e organizzazione:

Andreina Di Brino
Università di Pisa

Sandra Lischi
Università di Pisa

Manuela Paschi
Università di Pisa

Curatore:
Ilario Luperini
Critico e storico dell'arte

progetto grafico: Luca moretti

6-31 MAGGIO 2024

INAUGURAZIONE
6 MAGGIO ORE 17:30

Ingresso libero
09:00-20:00

9 MAGGIO ORE 17:30 - TAVOLA ROTONDA
**Il Post-umano nell'arte
e nel pensiero**